



Giovedì 23/05/2024

Parità di trattamento per lavoratori frontalieri e lavoratori residenti: sentenza Corte di giustizia UE

A cura di: AteneoWeb S.r.l.

Il lavoratore frontaliere deve godere degli stessi vantaggi sociali del lavoratore residente.

A questa conclusione Ã¨ giusta la Corte di Giustizia dell'Unione Europea che, con sentenza del 16 maggio (causa C-27/23), ha chiarito che la normativa di uno Stato membro che prevede che i lavoratori non residenti non possano, a differenza dei lavoratori residenti, percepire un vantaggio sociale per minori collocati in affidamento presso il loro nucleo familiare, di cui essi hanno la custodia e che hanno il domicilio legale nonchÃ© la residenza effettiva e continuativa presso di loro, configura una discriminazione indiretta fondata sulla cittadinanza. La circostanza che la decisione di collocamento in affidamento provenga da un'Ã© autoritÃ giurisdizionale di uno Stato membro diverso dallo Stato membro ospitante del lavoratore interessato non puÃ² incidere su tale conclusione.

Allo stesso modo, la questione se il lavoratore frontaliere provvede egli stesso al mantenimento del minore collocato in affidamento presso il suo nucleo familiare non puÃ² essere presa in considerazione se tale condizione non Ã¨ del pari applicata al lavoratore residente presso il quale sia collocato in affidamento un minore.

<https://curia.europa.eu>